

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**tra**

**la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena**

**per attivare forme di collaborazione e di sperimentazione finalizzate al percorso di**

**formazione e approvazione del Piano Territoriale di Area vasta (PTAV)**

**ai sensi dell'articolo 77 della L.R. 21 dicembre 2017**

**“Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio” n.24.**

## **TRA**

**La Regione Emilia Romagna** con sede in Bologna - Codice fiscale Ente 800.625.903.79, rappresentata da ....., nella sua qualità di ....., che interviene in attuazione della deliberazione di .....n. ... del .....

## **E**

**La Provincia di Modena** con sede in ----- - Codice fiscale Ente ....., rappresentata da ....., nella sua qualità di Presidente, che interviene in attuazione del Decreto del Presidente n. .... del .....

## **PREMESSO CHE**

in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la legge regionale n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” che:

- procede ad una significativa rivisitazione e riforma del sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica introducendo, fra l’altro, nuove forme e contenuti anche degli strumenti urbanistici e di pianificazione di area vasta;
- all’art. 76, comma 1 stabilisce che le Province debbano avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data della sua entrata in vigore, pertanto entro il 1/01/2021;
- all’art. 77 comma 2 dispone che “Nel corso della prima fase attuativa disciplinata dagli articoli 3 e 4, la Giunta regionale provvede altresì ad attivare percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione vigente alle disposizioni della presente legge, attraverso specifiche convenzioni o altre forme di collaborazione con gli enti locali e le Unioni di Comuni, anche al fine di raccogliere contributi per l’adozione degli atti di coordinamento tecnico di cui all’articolo 49.”

Il Piano Territoriale di Area Vasta (**PTAV**), ossia il Piano Territoriale della Provincia, dovrà delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio di area vasta perseguendo la sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni, secondo quanto stabilito nel titolo II della citata LR n. 24/2017.

Il processo di pianificazione dovrà muoversi da un'approfondita conoscenza del territorio, cioè da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato attuale e dei processi evolutivi che ne sono peculiari e che ne hanno costruito l'identità, anche in riferimento ai contenuti conoscitivi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 46 del 18 marzo 2009.

Le analisi e le scelte di assetto dovranno essere sviluppate in coerenza con i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, e ne dovrà comunque essere consentito un percorso di adeguamento, articolato nel tempo, anche in riferimento all'adeguamento del PTR;

La Provincia con nota protocollo n. -----, agli atti della Regione con PG ----- del ----- ha richiesto di intraprendere insieme alla Regione un percorso di collaborazione e di sperimentazione per la redazione del proprio Piano Territoriale di Area Vasta.

La Regione, alla luce dei contenuti fortemente innovativi introdotti per la pianificazione territoriale dalla LR n. 24/2017, valuta importante sostenere le sperimentazioni di elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici per promuovere un'efficace applicazione dei principi ed obiettivi generali di governo del territorio, previsti della nuova legge urbanistica (Art.1 comma 2 LR 24/2017) al fine di perseguire *“la sostenibilità, l'equità e la competitività del sistema sociale ed economico, ed il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e future generazioni inerenti in particolare alla salute, all'abitazione ed al lavoro”*,

Viste le considerazioni di cui sopra, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna concordano quindi, sulla opportunità di attivare un percorso sperimentale di adeguamento della pianificazione provinciale ai contenuti della nuova legge, ritenendo che tale operazione possa costituire un utile strumento di verifica operativa per la costruzione dei contenuti dei nuovi piani di area vasta.

A tale riguardo gli Enti sopra richiamati intendono collaborare attraverso un confronto costante in questo percorso che porti all'approvazione del Piano Territoriale della Provincia di Modena (PTAV) come previsto all'art. 76, comma 1 della legge "Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del territorio" n. 24/2017;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO**

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

#### **ART. 1 – Finalità dell'Accordo**

La Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna concordano di avviare l'attività di sperimentazione prevista dall'art. 77 comma 2 della legge urbanistica regionale "Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio" n. 24/2017, al fine di elaborare il Piano Territoriale della Provincia di Modena (P.T.A.V.).

Il presente protocollo è volto a definire una metodologia concordata e condivisa che accompagni le attività di pianificazione connesse alla formazione del Piano fornendo un riferimento tecnico per la sua redazione.

Gli Enti sottoscrittori ritengono tale attività una utile esperienza operativa che potrà consentire di sviluppare nel P.T.A.V. i contenuti della nuova legge regionale, consentendo inoltre di assumere questa esperienza quale utile contributo operativo per gli enti medesimi e per le Province che in seguito si cimenteranno nell'elaborazione di tale strumento.

#### **ART. 2 – Elaborazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Modena**

I contenuti del P.T.A.V. dovranno sviluppare, in particolare, i temi del contenimento del consumo di suolo per l'orientamento a favore della rigenerazione urbana, della valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio, della tutela dello spazio agricolo, della mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico ed alle minacce fisiche e funzionali che lo accompagnano, in coerenza con i principi e gli obiettivi generali enunciati all'art.1 della legge regionale n. 24/2017, in relazione al ruolo della pianificazione di area vasta.

Costituiscono un primo riferimento conoscitivo per sviluppare i suddetti temi, le risorse ambientali e gli aspetti eco-sistemici, le strutture antropiche e le condizioni di sicurezza rispetto alle componenti idrogeologiche, geologiche e sismiche del territorio, considerate dal P.T.C.P. approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 46 del 18 marzo 2009.

Costituiscono elementi di riferimento anche i connotati strutturali e strategici presenti nelle pianificazioni comunali ed il loro grado di adeguamento al PTCP2009 rispetto ai suddetti temi.

Le materie sopra elencate sono trattate nell'Allegato al presente accordo "Linee guida per la formazione del Piano Territoriale provinciale (PTAV)", che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

#### **ART. 3 – Compiti della Provincia di Modena**

La Provincia assicura un celere avvio dell'elaborazione del PTAV riferendosi ai principi e contenuti della legge regionale n. 24/2017.

La Provincia a seguito della sottoscrizione del presente atto si impegna ad avviare un confronto con la Regione ed a mantenerlo attivo attraverso incontri periodici, per verificare e condividere i contenuti ed il percorso di predisposizione del Piano.

#### **ART. 4 – Compiti della Regione Emilia-Romagna**

La Regione, attraverso i propri uffici competenti, assicura la disponibilità per periodici incontri presso le proprie sedi, garantendo occasioni di confronto per accompagnare la provincia nel percorso di redazione del nuovo PTAV, fornendo suggerimenti tecnici, spunti ed elementi di riflessione sui contenuti del piano, sui principi ordinatori e su ogni argomento che potrà costituire un utile strumento di verifica del percorso intrapreso.

A supporto di tale attività, la Regione mette a disposizione i propri dati conoscitivi, cartografici e le informazioni relative al territorio e all'ambiente.

In particolare, la Regione si impegna a fornire alla Provincia un supporto per affrontare gli aspetti più innovativi della nuova disciplina nel corso della formazione del PTAV.

Per la Regione l'espletamento dei compiti di cui al presente articolo non comporterà oneri finanziari se non quelli derivanti dall'impiego del rispettivo personale.

#### **ART. 5 – Obblighi reciproci**

La Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna si rendono disponibili ad aprire forme di confronto e collaborazione all'interno del percorso di formazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale provinciale, al fine di impostarne la redazione in coerenza con i contenuti della nuova legge.

Le parti si impegnano a garantire la rapidità dei tempi di risoluzione o definizione delle attività sottoposte al confronto e alla reciproca collaborazione.

La Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna, per l'attuazione delle azioni previste dal presente protocollo d'intesa, individuano i propri referenti che avranno il compito di programmare

ed organizzare l'attività di cui al presente protocollo ogni qualvolta ritenuto necessario in relazione alle fasi di lavoro che si andranno progressivamente a concludere.

Con tale collaborazione gli Enti coinvolti intendono definire insieme un Piano che sia capace di tenere in considerazione gli obiettivi fissati dalla LR. n. 24/2017, al fine di consentire, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale provinciale, quanto contenuto all'articolo 42 comma 3, della medesima legge, il quale prevede che le Province:

- a) definiscano gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- b) possano stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- c) disciplinino gli insediamenti di rilievo sovracomunale di cui all'articolo 41, comma 6, lettera d);
- d) possano individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 7;
- e) possano individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

#### **ART. 6 - Durata dell'accordo**

Il presente protocollo è impegnativo per le parti dalla data di sottoscrizione dello stesso fino all'approvazione del PTAV da parte della Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 42 della LR n. 24/2017 e, comunque, non oltre tre anni.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente in data.....

per la Provincia di Modena -----

per la Regione Emilia-Romagna -----

---

## **ALLEGATO TECNICO**

### **Linee guida per la formazione del Piano Territoriale Provinciale (P.T.A.V.)**

#### **FINALITA'**

Nel percorso di applicazione della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017, i contenuti del presente allegato tecnico sono finalizzati a:

- **condividere il processo di aggiornamento dello strumento di pianificazione territoriale** della Provincia di Modena (PTCP2009) alle previsioni della legge attraverso la formazione del nuovo Piano Territoriale di Provinciale (P.T.A.V.), che deve avviarsi entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, per quanto previsto all'Art.76 - Adeguamento della pianificazione territoriale ed efficacia dei vigenti PTCP (comma 1);
- **attivare un percorso sperimentale di adeguamento alle disposizioni della nuova legge** attraverso la definizione ed attuazione di uno specifico Accordo tra la Giunta della Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena, in relazione a quanto previsto all'Art. 77 - Monitoraggio dell'attuazione della legge (comma 2), anche al fine di produrre contributi per l'adozione degli atti di coordinamento tecnico di cui all'art. 49;
- **fornire contributi alla elaborazione del P.T.A.V.**, anche specificatamente orientati all'opportuna semplificazione degli strumenti come disciplinato dall'Art.29 - Piani urbanistici e territoriali, al fine di rendere omogenea l'applicazione della nuova legge, attraverso:
  - a) specifiche valutazioni applicative per l'elaborazione degli atti di coordinamento tecnico regionali da emanare ai sensi dell'art.49, in cui definire indirizzi sui contenuti dei piani e sulle politiche generali che li caratterizzano;
  - b) opportune verifiche circa la possibilità di applicare le definizioni contenute nell'Allegato A della LR n.20/2000 rispetto alle quali è stato elaborato il PTCP2009, nelle more dell'emanazione del previsto atto di coordinamento tecnico.

#### **FUNZIONI DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE**

L'ambito di applicazione dell'accordo di sperimentazione riguarda la condivisione delle linee guida per la formazione del P.T.A.V. della Provincia di Modena, finalizzate a consentire alla Provincia di svolgere, ai sensi dell'Articolo 42, comma 1:

- la funzione di pianificazione strategica di livello provinciale;
- la funzione di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni qualora incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale.

Tali funzioni sono esercitate con l'approvazione del P.T.A.V., strumento attraverso cui la Provincia:

- a) definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- b) può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- c) disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale di cui all'articolo 41, comma 6, lettera d) ;
- d) può individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 7;
- e) può individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

#### **VERIFICA PRELIMINARE CONTENUTI del PTCP2009**

---

Preliminarmente si considera che i contenuti del vigente PTCP2009 (i cui elementi strutturali e le invarianti territoriali erano già presenti anche nel PTCP1999) sono stati ampiamente recepiti dal complesso della pianificazione comunale. Infatti, rispetto alla pianificazione provinciale vigente, la situazione della pianificazione dei 47 Comuni della provincia di Modena è la seguente:

- **37 Comuni (79%) sono conformati** rispetto ai principali elementi di tutela e salvaguardia definiti dalla pianificazione provinciale (23 Comuni presentano strumenti urbanistici generali adeguati al contenuto del PTCP1999 e quelli di 14 Comuni adeguati al PTCP2009). Solo 10 Comuni non risultano ancora adeguati, ma di questi 3 hanno il PSC sono in corso di approvazione ai sensi della norma transitoria della LR 24/2017;
- in termini di superficie su **una quota di territorio pari 2.064kmq (82%) agisce da una disciplina urbanistica conformata** alla pianificazione provinciale (rispetto ai 2.690kmq di territorio provinciale, su 1.468kmq agisce una disciplina adeguata ai contenuti del PTCP1999, mentre su 741kmq essa è adeguata al PTCP2009; solo la disciplina urbanistica operante su 481kmq di territorio non risulta adeguata)

Pertanto, nell'ambito dello svolgimento di tali funzioni, il processo di formazione del nuovo P.T.A.V. prende le mosse da un'opportuna verifica di tali riconosciuti ed acquisiti elementi strutturali ed invarianti territoriali.

Si da atto inoltre che il PTCP2009 è stato formato ed approvato in coerenza ai contenuti dell'Allegato della previgente LR n. 20/2000, ed è articolato secondo azioni di pianificazione di propria competenza, adempimenti ed attuazione di specifiche intese; inoltre è disciplinato attraverso una corposa documentazione costituita da una normativa distinta in INDIRIZZI, DIRETTIVE e PRESCRIZIONI e da un sistema di elaborati cartografici ed Allegati.

Tali contenuti, tra cui taluni elementi riferibili ad invarianti territoriali, possono trovare oggi una nuova definizione all'interno dei principi ed obiettivi generali di governo del territorio previsti della nuova Legge Urbanistica (Art.1 comma 2 LR 24/2017) “perseguendo la sostenibilità, l'equità e la competitività del sistema sociale ed economico, ed il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e future generazioni inerenti in particolare alla salute, all'abitazione ed al lavoro”;

La pianificazione territoriale provinciale assume il compito di sviluppare, per l'ambito di competenza provinciale, l'attuazione degli obiettivi della nuova legge che prevedono di

- a) **contenere il consumo di suolo** quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- b) **favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia**, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo);
- c) **tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche** favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;
- d) **tutelare e valorizzare i territori agricoli** e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;
- e) **contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale**;
- f) **promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali**, per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;
- g) **promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente**, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

---

In questo quadro di riferimento, le politiche provinciali utili all'attuazione degli obiettivi sopra riportati, devono inserirsi all'interno delle nuove disposizioni generali sulla tutela e l'uso del territorio e trovare applicazione attraverso i nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come previsto dalla LR 24/2017.

Un primo elenco, non esaustivo, degli argomenti rilevanti ai fini della sperimentazione tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena, può essere così individuato:

- 1.** La redazione del P.T.A.V. in rapporto a contenuti del CAPO IV "Misure di semplificazione del sistema dei piani" della LR 24/2017 con riferimento a:
  - Semplificazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (Art. 48),
  - Pianificazione generale comprensiva della pianificazione settoriale (Art. 50)
  - PTM o P.T.A.V. con effetti di piani di altre amministrazioni (Art. 51)
- 2.** Gli elementi da individuare per consentire la definizione di "assetto e cura del territorio e dell'ambiente" e per la formulazione gli indirizzi strategici a livello provinciale e la griglia valutativa di riferimento per il livello comunale, con particolare riferimento a:
  - prevenzione del rischio sismico
  - prevenzione del rischio idraulico
  - dissesto idrogeologico
  - adattamento ai cambiamenti climatici
  - tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente
  - tutela e valorizzazione del patrimonio storico e archeologico.
- 3.** L'individuazione, la quantificazione e la contabilizzazione dei servizi ecosistemici ed ambientali nell'ambito della pianificazione territoriale provinciale per la costruzione di scenari di sostenibilità, di riduzione della vulnerabilità e di rafforzamento della resilienza territoriale.
- 4.** La disciplina degli ambiti di livello sovracomunale finalizzata a favorire la promozione delle condizioni di attrattività del sistema provinciale modenese, in particolare:
  - Condizioni di sostenibilità, trasformazione ed accessibilità dei macro-ambiti insediativi territoriali;
  - Ambiti agricoli e tutela e valorizzazione delle relative capacità produttive agro-alimentari in funzione delle specifiche tipicità;
  - Ambiti specializzati per attività produttive di livello sovra comunale;
  - Poli funzionali;
  - Dotazioni territoriali;
- 5.** Elaborazione di uno specifico approfondimento sul tema della sicurezza territoriale in relazione ai contenuti della DGR 630 del 29/04/2019 "Atto di approfondimento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (Artt.22 e 49, LR n.24/2017)", attraverso un confronto con gli uffici regionali del Servizio Geologico, sismico e dei suoli, in prosecuzione della proficua collaborazione in essere da oltre un decennio.

Si considera quale punto di partenza quanto già disponibile in Provincia di Modena in termini di microzonazioni sismiche ed analisi sulle condizioni limite di emergenza, contenuti nel vigente PTCP2009 e negli strumenti urbanistici comunali, evidenziando che quasi tutti i Comuni modenesi hanno realizzato tali studi.

Si considera altresì lo specifico Accordo tra Regione Emilia Romagna e Autorità di Bacino del PO, (DGR n. 306 del 04/03/2019) per lo sviluppo di attività tecnico scientifiche di interesse comune relative all'attuazione ed aggiornamento del Piano dell'Assetto Idrogeologico (PAI), del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PIGRA) e della Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) intesa a produrre elementi utili alla definizione ed aggiornamento del contenuti della pianificazione provinciale.

A riguardo, le possibili tappe dei lavori di sperimentazione per l'elaborazione del nuovo Piano

---

Territoriale della Provincia di Modena, sono così indicate:

- aree collinari e montane: valutazioni sull'aggiornamento cartografico del PTCP2009 relativamente al dissesto con riguardo alle delle aree suscettibili di amplificazione locale e instabilità, possibile raffinamento delle perimetrazioni di microzonazione sismica (primo livello qualitativo) di competenza provinciale e verifica dell'impianto normativo vigente;
- aree di pianura: confronto tra gli areali della cartografia del PTCP2009 e le successive analisi elaborate attraverso le microzonazioni sismiche comunali svolte a seguito dell'evento sismico 2012 al secondo e terzo livello di approfondimento, oltre a sviluppare proposte di carattere normativo per la pianificazione comunale sul fenomeno della liquefazione;
- tema della condizione limite per l'emergenza (CLE) nella pianificazione di provinciale in relazione al ruolo di coordinamento sovracomunale e ad eventuali indicazioni di carattere normativo per la localizzazione di attività strategiche e di soccorso.

6. Particolare attenzione riveste l'asse territoriale attraversato dal Fiume Secchia in quanto esprime temi di interesse comune con la limitrofa Provincia di Reggio Emilia, per la continuità e contiguità infrastrutturale-insediativa ed ecologico-ambientale che lo connota.

Gli aspetti considerati ai **precedenti punti da 1 a 6** saranno valutati in un quadro condiviso di obiettivi identificabili come:

a) mantenimento delle prassi positive sul territorio;

b) la necessità di declinare la nuova legge tenendo conto di:

- che il P.T.A.V. non è conformativo, in quanto, non essendolo il ~~PUG~~ il Piano generale comunale non lo può essere neppure il livello provinciale;
- che la definizione degli elementi valutativi di contesto / contorno per garantire adeguati livelli di sostenibilità, appare prioritaria;
- della necessità di affrontare il tema dei cambiamenti climatici a fronte di una ormai assumibile stabilità dei sistemi insediativi;
- della richiesta di definire gli ~~è richiesta la definizione degli~~ elementi delle infrastrutture e delle reti verdi, blu e grigie ~~che danno vita al~~ per la valutazione del metabolismo territoriale e della domanda/offerta dei servizi ecosistemici;
- dell'opportunità di definire i rapporti tra territori visti nell'ottica di Equità territoriale e Servizi ecosistemi;
- della ricerca di Politiche territoriali utili ed in grado di influire sulle scelte locali, fatti comunque salvi gli elementi vincolistici.

c) avviare una sperimentazione volta ad individuare:

- elementi oggettivi per esercitare il ruolo delle Province
- elaborazione di bilanci ambientali funzionali alle politiche provinciali.

L'organizzazione dei lavori di sperimentazione sarà definita di concerto tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena attraverso specifici tavoli tecnici che produrranno un *report* finale del lavoro svolto a fine percorso.

Principali *step* del cronoprogramma:

- settembre 2019 – sottoscrizione Accordo
- novembre 2019 – costituzione dell'Ufficio di Piano
- dicembre 2019 – primo *report* metodologico
- da gennaio 2020 a novembre 2020 - svolgimento di incontri tematici in relazione ai sopraelencati unti 1, 2, 3, 4 e 5.
- dicembre 2020 - elaborazione del *report* finale